



## GRANDI MOSTRE

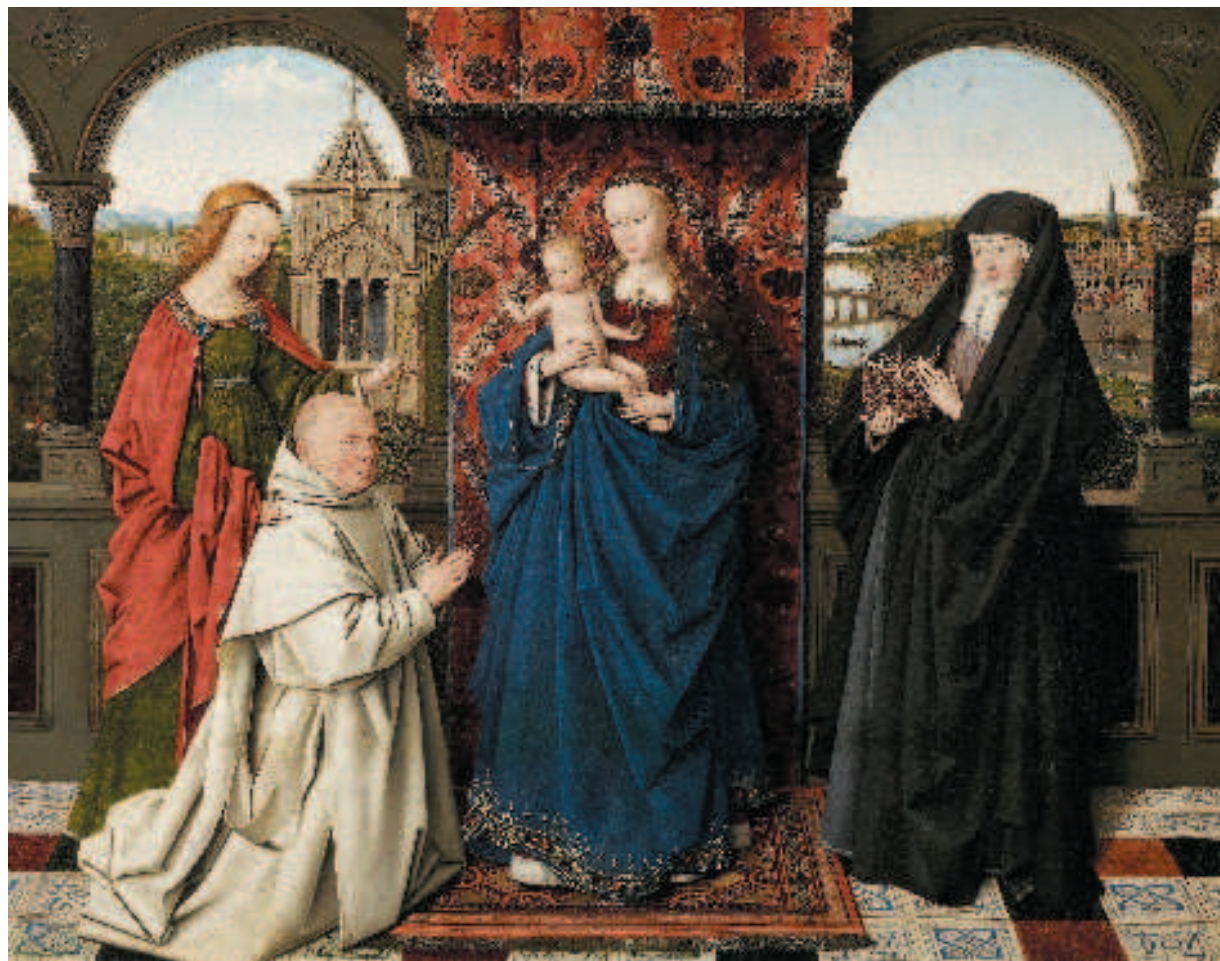
Dai  
fiamminghi  
al pop

### Van Eyck

La grande mostra «Da van Eyck a Dürer» è l'evento inaugurale del festival «Brugge Centrale» che quest'anno ha come tema l'arte e la cultura dell'Europa Centrale. La mostra è allestita nella sale del Museo di Groningen di Bruges e resterà aperta al pubblico fino al 30 gennaio.

### Luc Tuymans

Uno sguardo sul presente ce lo offre un'altra mostra: «Luc Tuymans: una visione dell'Europa centrale. The Reality of the Lowest Rank», allestita in cinque luoghi diversi della città di Bruges. La mostra raccoglie opere di circa 40 artisti locali ma espone anche i lavori di artisti tedeschi, croati, austriaci... per arrivare fino all'arte pop americana. Fino al 23 gennaio.



Jan van Eyck «Madonna con bambino, Santa Barbara, Santa Elisabetta d'Ungheria e abate Jan de Vos», circa 1442

# CAOS A BRUGES DOVE L'ARTE È VIVA E PARLA

**Non solo arte** Tra le vie della cittadina medievale che si specchia nell'acqua dei suoi canali gli artisti fiamminghi di ieri e di oggi si mettono in mostra «Da Van Eyck a Dürer» dà il via al festival culturale «Brugge Centrale»

FRANCESCA DE SANCTIS  
INVIATA A BRUGES

Sembra quasi di vederlo, Hugo Vaines, mentre passeggia tra le vie eleganti di Bruges. Costeggia i palazzi gotici che si specchiano nei canali. Poi gira all'angolo di Mariastraat per entrare nella Chiesa di Nostra Signora, dove è custodita la candida *Madonna con*

*bambino* di Michelangelo (1520). E una volta fuori si lascia guidare dalla città, dalla sua architettura così armoniosa: segue con lo sguardo le facciate seghettate delle case di pietre, che un tempo potevano permettersi solo gli *steenryk* (persone molto ricche); si ferma su un ponticello a sbirciare tra le nuvole, in compagnia dei cigni, custodi perenni di quelle acque. Secondo la leggenda, infatti, Peter Lanchals, un amministratore della città il

cui nome significa «collo lungo», fu giustiziato nella piazza del Mercato, e per punizione Massimiliano d'Austria obbligò i cittadini a mantenere i «colli lunghi», ovvero i cigni, nei loro canali per l'eternità.

Quell'atmosfera un po' cupa e nebbiosa che si respira nella Bruges abitata da Vaines - che nel romanzo di Georges Rodenbach (*Bruges-La-Morte*, 1892) decide di trasferirsi nella cittadina medioevale dopo aver perso la